



COMUNE DI BARLETTA

Medaglia d'oro al merito civile e militare
Citta' della Disfida

AREA TECNICA - SETTORE LAVORI PUBBLICI

OGGETTO: RISTRUTTURAZIONE DEL CORPO BASSO DEL
PALADISFIDA M. BORGIA DA DESTINARE AD ATTIVITA'
RICREATIVE E LABORATORI DIDATTICI

POR FESR / FSE 2014-2020

AZIONE 12.1 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE

D.R.G. n. 1286 18.07.2018 - D.G.M. n. 131 del 06.09.2018

TAVOLA

AII. A

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione Generale

PROGETTAZIONE
Gruppo di lavoro

Ing. Francesco COGNETTI

L'ESPERTO IN OPERE E IMPIANTI
geom. Marco Santecchia

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ing. Vito Vacca

~~IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO~~

~~Funzionario Tecnico~~

~~Ing. Vito Vacca~~

IL DIRIGENTE

Arch. Donato LAMACCHIA

DATA

GENNAIO 2019

AGGIORNATA

ARCHIVIO

CA ___ A ___ C ___

RAPP.

1:	10	20	50	100	200	250	500	1000	2500	5000	10000	25000	50000
----	----	----	----	-----	-----	-----	-----	------	------	------	-------	-------	-------

P.O.R. FESR-FSE 2014-2020 AZIONE 12.1 RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE : STRATEGIA INTEGRATA
SI SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SISUS) OBIETTIVO TEMATICO 9 AZIONE 9.14 INTERVENTI PER LA
DIFFUSIONE DELLA LEGALITA'

OGGETTO : RISTRUTTURAZIONE DEL CORPO BASSO DEL PALADISFIDA "M. BORGIA" DA DESTINARE AD
ATTIVITA' RICREATIVE E LABORATORI DIDATTICI

- RELAZIONE GENERALE -



1 – PREMESSA

La Regione Puglia con la Legge 29 luglio 2008 n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana" ha promosso la rigenerazione di parti di città e sistemi urbani in coerenza con strategie comunali e intercomunali finalizzate al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socioeconomiche, ambientali e culturali degli insediamenti umani, ed ha individuato l'Asse Prioritario XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" come strumento di programmazione comunitaria, in coerenza con i regolamenti UE sulla gestione dei fondi strutturali e in particolare con il Reg. (UE) 1301/2013 (art. 7 co.2) che riconosce la peculiarità degli aspetti squisitamente territoriali prevedendo per lo "Sviluppo urbano sostenibile" l'adozione di strategie basate su azioni integrate. L'Asse XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS) intende perseguire il miglioramento della vivibilità e della sostenibilità in aree urbane, ponendo particolare attenzione alle zone più degradate ed alle fasce di popolazione più disagiate e marginali sotto il profilo socio-economico attraverso soluzioni sostenibili, inclusive e intelligenti; le predette finalità sono perseguite attraverso una serie di azioni integrate nell'ambito dei diversi obiettivi tematici coinvolti, che devono essere realizzate all'interno di un contesto urbano e territoriale omogeneo, con il fine di migliorarne la vivibilità e la qualità urbana.

L'Amministrazione Comunale di Barletta, in attuazione agli obiettivi dell'Asse Prioritario XII del PO FESR-FSE 2014-2020", partecipando al "Bando pubblico per la selezione delle Aree Urbane per l'individuazione dell'Autorità Urbane", indetto dalla Regione Puglia con delibera di GR n°650 del 04.05.2017, si è proposta come "Autorità Urbana" (AU) al fine di perseguire, nel rispetto del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana (DPRU), l'attuazione di una Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS).

Con determinazione direttoriale della Regione Puglia n. 19 dell'11/6/2018 è stata approvata la graduatoria definitiva delle Autorità Urbane, beneficiarie di finanziamento, dove risulta la città di Barletta al 13° posto.

Il progetto Definitivo per la ristrutturazione edilizia del Corpo Basso del Paladisfida "M. Borgia" di Barletta rientra negli obiettivi della Strategia Integrata di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS), promossa dalla città di Barletta, e nelle finalità dell'Asse XII precisamente nell'Obiettivo Tematico IX – *inclusione sociale e lotta alla povertà* – come Azione POR Puglia 2014/2020 – 9.14 – *Interventi per la diffusione della legalità* -, ovvero interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva.





Fig. 1 – ORTOFOTO : Contesto Urbano Palazzetto dello Sport " PALADISFIDA M. BORGIA"

2 – DESCRIZIONE DEL LUOGO OGGETTO DELL'INTERVENTO

L'area oggetto del Progetto Definitivo è localizzata a Sud del centro abitato in prossimità dello Stadio Comunale, ed è parte integrante, per la sua continuità fisica e volumetrica, del Palazzetto dello Sport della città di Barletta.

L'area è recintata e delimitata da Via Giacomo Leopardi, Via Gabriele D'Annunzio, un'area destinata a parcheggio pubblico e Viale Leonardo da Vinci, area destinata dal vigente P.R.G. come **"Area per Urbanizzazioni Secondaria"** e disciplinata dall'art. 2.30 e 2.35 delle Norme Tecniche di Attuazione dello strumento urbanistico generale.

Il Corpo Basso, interessato dal progetto, è posto all'interno dell'area destinata al Palazzetto dello Sport di superficie di circa 15.600 mq, dove ne occupa una superficie di circa 4.880 mq, ed è confinante a Nord con un'area destinata a parcheggio pubblico di servizio alla struttura sportiva, ad est con lo Stadio Comunale e ad Sud con le residenze e il quartiere Patalini.

Attualmente il Corpo Basso, specie nella parte del seminterrato, è in disuso e si trova in uno stato generale di abbandono.

L'accessibilità all'area è garantita dalla presenza della viabilità su tre lati ed è fornita di tutti i principali sottoservizi e reti tecnologiche di urbanizzazione.



3 – II PROGETTO

Il Corpo Basso del Paladisfida "M. Borgia" si presenta strutturato su tre livelli : Piano seminterrato, Piano terra/Rialzato e Piano Copertura, ed è ubicato all'interno di ampio spazio esterno recintato e corredato da camminamenti pedonali ad andamento variabile, scala e rampa di accesso al piano seminterrato, e da un corridoio coperto, ma aperto su due lati, che consente l'accesso diretto al Palazzetto.

L'estensione del piano seminterrato è di circa 1.000 mq. mentre quella del piano terra, escludendo l'alloggio del custode, è di circa 300 mq.. Al piano seminterrato è presente la centrale idrica dell'impianto sportivo. Il piano seminterrato presenta, nella parte centrale, una doppia altezza di circa 7.50 mt., che consente una percezione visiva dei piani e un affaccio diretto dei locali, che strutturano il piano Terra Rialzato, oltre ad essere collegato con due scale in cemento armato poste nella parte centrale del piano. Le condizioni fisiche del piano seminterrato sono del tipo a rustico ovvero prive di finiture interne (Intonaco, massetti, pavimentazione) mentre il piano terra rialzato è completo, rifinito ed attrezzato con unità sanitarie (Bagni).

Sono presenti, nella parte esterna del Corpo Basso, le reti tecnologiche quali la rete idrica, la rete fognale e la rete elettrica che si raccordano direttamente ai tronchi principali della città.



Fig. 2 – Impianto Sportivo: Palazzetto dello Sport " PALADISFIDA M. BORGIA"





Fig. 3 – Palazzetto dello Sport " PALADISFIDA M. BORGIA". CORPO BASSO



Fig. 4 – CORPO BASSO - Vista Interna



Fig. 5 – CORPO BASSO - Vista Interna

Fig.



Al PIANO SEMINTERRATO il progetto prevede l'ingresso-accoglienza con annesso ufficio e un potenziale punto ristoro mediante macchinette e la realizzazione di nuovi ambienti come :

- Palestra ;
- Laboratori tematici (Danza, ecc.);
- Sale Fitness ;
- Infermeria ;
- Spogliatoi, donne, uomini, personale donne, uomini, Bagni ;
- Locali Tecnici ;
- Scale e ascensore ;
- Corridoi, uscite di emergenza.

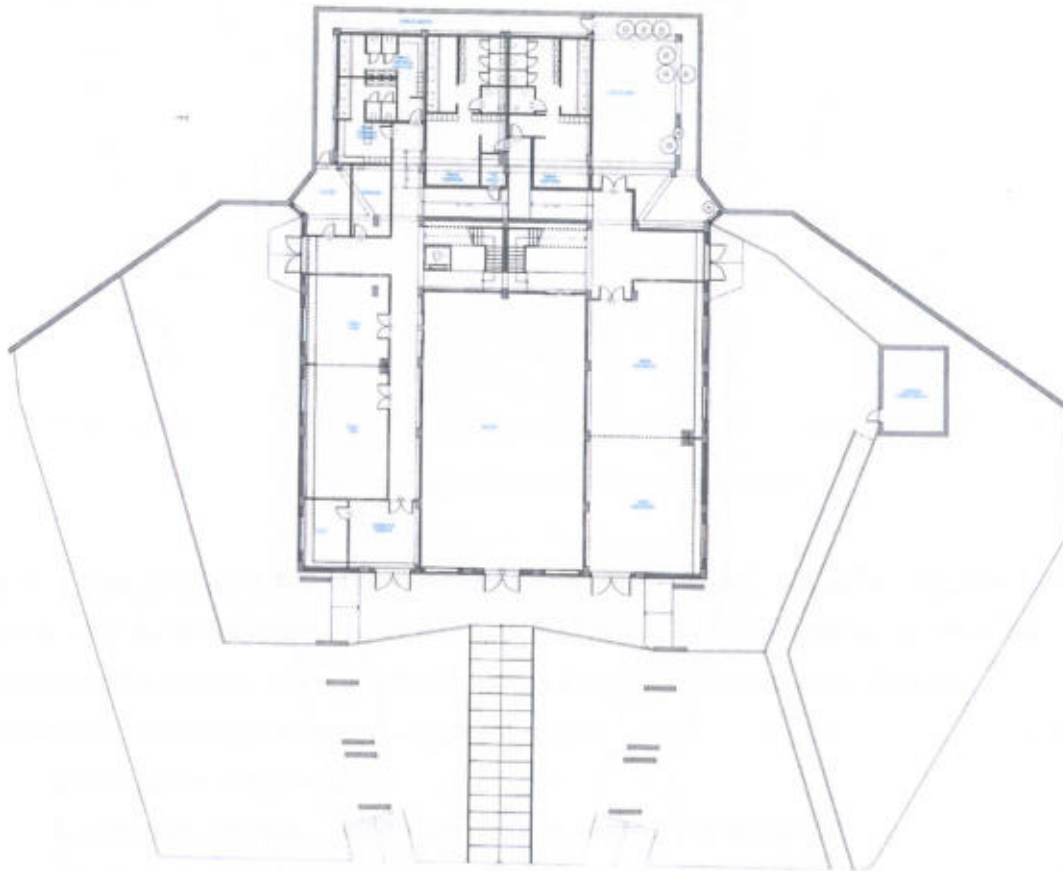


Fig. 6 : Progetto Piano Seminterrato

Al PIANO TERRA - RIALZATO sono previsti :

- Laboratori didattici (arti grafiche, musicale, informatica, ecc.);
- Unità sanitarie (Bagni disabili, bagni uomini e donne);
- Corridoi, uscite di emergenza.



La qualità delle finiture degli impianti dovrà essere adeguata alla destinazione d'uso dei locali; dunque le condotte elettriche e i passaggi aria per il condizionamento dovranno rispondere quanto più possibile a criteri di simmetria, ordine dispositivo e installazione a regola d'arte.

Per quanto riguarda la sistemazione esterna si eseguiranno lavori di ripristino dei percorsi pedonali.

Nello studio dei percorsi interni, si è tenuto conto della fruibilità da parte dei disabili secondo quanto prescritto dalla normativa vigente L. 13/89 e s.m.i..

Il Tecnico



Piano di gestione

Paladisfida (Palazzetto dello Sport “M. Borgia”)

Premessa – La Cittadinanza Sportiva

Lo sport rappresenta un elemento fondamentale sul piano emotivo e sociale, un ambiente multidimensionale, dinamico, ludico, adatto ad intensificare la coscienza di sé e del proprio corpo, è uno strumento educativo e formativo e spesso è anticipatore dei mutamenti sociali. Lo sport abbina l'attività fisica con quella ricreativa, favorisce la salute, la longevità, il benessere fisico e psicologico. Come sottolineato dal Consiglio dell'Unione Europea, **lo sport è fonte e motore di inclusione sociale e viene riconosciuto come uno strumento eccellente per l'integrazione delle minoranze e dei gruppi a rischio di emarginazione sociale.**

Lo Sport è importante per la società, per i bambini, ragazzi, adulti, anziani. E' una scuola di vita, si imparano regole. Si impara a stare con gli altri per condividere e contribuire a obiettivi comuni difficili, sfidanti ma raggiungibili.

*Lo sport contribuisce in modo significativo alla coesione economica e sociale e a una società più integrata. Tutti i componenti della società dovrebbero avere accesso allo sport: occorre pertanto tener conto delle esigenze specifiche e della situazione dei gruppi meno rappresentati, nonché del ruolo particolare che lo sport può avere per i giovani, le persone con disabilità e quanti provengono da contesti sfavoriti. Lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale. La Commissione ritiene possibile sfruttare meglio il potenziale **dello sport come strumento per l'inclusione sociale** nelle politiche, nelle azioni e nei programmi dell'Unione europea e degli Stati membri. Ciò vale anche per il contributo dello sport alla creazione di posti di lavoro e alla crescita e alla ripresa economica, in particolare nelle zone svantaggiate. **Le attività sportive senza scopo di lucro che contribuiscono alla coesione sociale e all'inserimento sociale delle categorie vulnerabili possono essere considerate servizi sociali d'interesse generale.***

1 Principi ed obiettivi

1.1 Principi ispiratori del progetto di rigenerazione del Palazzetto dello Sport “M. Borgia”

- **Diritto allo Sport** Lo sport è uno strumento di prevenzione di disagio sociale e psicofisico e di formazione della persona. Lo sport deve essere considerato un diritto di tutti. Per questo gli organismi sportivi e le società devono promuovere concretamente processi di partecipazione allo sport indipendentemente dalle condizioni economiche, culturali e sociali dell'individuo.
 - **Cittadinanza sportiva** Lo sport deve garantire l'inclusione e le pari opportunità di accesso e pratica sportiva. In tal senso si promuove il principio di cittadinanza sportiva.
 - **Fratellanza sportiva** Il linguaggio sportivo è universale, supera confini, lingue, religioni ed ideologie e possiede la capacità di unire le persone, creando ponti e favorendo il dialogo e l'accoglienza. Bisogna quindi incoraggiare, promuovere, e diffondere la cultura sportiva. In ogni disciplina e ad ogni livello. .1
- **Non violenza** I praticanti, ad ogni livello, le società sportive e gli altri operatori del mondo

dello sport rifiutano la violenza fisica e verbale contrastando comportamenti o dichiarazioni che in qualunque modo determinino o incitino alla violenza, sia durante gli eventi sportivi che in allenamento. Contro i fenomeni di bullismo.

- **Consapevolezza del ruolo** Nello sport il ruolo dell'educatore è fondamentale nel processo di formazione dei bambini e giovani ai suoi valori positivi: spirito di gruppo, integrazione, solidarietà, tolleranza, correttezza, amicizia. È necessario, quindi, garantire che tutti i soggetti - che rivestano un ruolo di responsabilità nei confronti di bambini e ragazzi - siano ben formati e qualificati, nonché, consapevoli dell'importanza dell'esempio.

1.2 Obiettivi del Progetto

L'obiettivo generale del progetto di recupero dell'avancorpo del Paladisfida è, infatti, proprio quello di promuovere, attraverso lo sport le attività indoor, l'inclusione e l'integrazione sociale, contrastare la discriminazione e l'intolleranza valorizzando la diversità come risorsa e favorendo l'integrazione con le fasce deboli, portatori di handicap, famiglie disagiate e anziani.

1.2.1 Obiettivi specifici

- I. Ridurre la marginalità e l'isolamento delle persone che vivono fenomeni di difficile integrazione sociale;
- II. Innescare processi educativi volti a contrastare la maleducazione, arroganza e i fenomeni di bullismo, educando al rispetto e alla non violenza, per favorire nello sport un comportamento socialmente responsabile;
- III. creare un network territoriale formato dall'amministrazione, da tutte le associazioni che si occupano di sport, cultura, musica, arte, integrazione sociale, disabilità, ecc., dalle scuole di ogni ordine e grado e dalla società civile per realizzare iniziative congiunte tese a favorire il contrasto dei fenomeni di marginalizzazione e a favorire processi di integrazione rivolti alle fasce deboli (disabili, famiglie in difficoltà, anziani, ecc.).
- IV. Sostenere attività di formazione rivolte agli operatori delle associazioni per favorire specifiche conoscenze e competenze per la gestione di interventi socio-assistenziali in ambito sportivo a favore delle persone con disabilità;
- V. Individuare strategie di informazione mirate e capillari relative alle attività che verranno programmate necessarie a superare la soglia dell'indifferenza e della disinformazione e coinvolgere le fasce deboli che difficilmente hanno accesso all'informazione.
- VI. Miglioramento continuo dell'offerta programmata, monitoraggio e la valutazione delle attività proposte e svolte e verifica dei punti di forza, punti di debolezza su cui procedere ad azioni di miglioramento/ritaratura

1.3 obiettivi della strategia di rigenerazione urbana SISU di Barletta

La Strategia candidata per l'Ambito Territoriale emerso dall'integrazione del Documento Programmatico per la Rigenerazione Urbana e il processo di progettazione partecipata della stessa SISUS, entro il quale sono state presentate numerose proposte da associazioni e cittadinanza attiva che hanno individuato ulteriori aree da includere in ambiti di rigenerazione urbana. Tali istanze hanno evidenziato bisogni e potenzialità, determinando una quadro più articolato, e definito un conseguente ambito territoriale bersaglio della stessa Strategia.

Il tema principale emerso nella fase di co-pianificazione partecipata della SISUS è stato quindi quello della connessione tra le parti di città in direzione perpendicolare alla costa, come rappresentata nel masterplan proposto, con il superamento delle cesure urbane. L'unione delle istanze della cittadinanza attiva, l'espressione dei bisogni di integrazione tra brani cittadini emarginati l'uno dall'altro, l'opportunità di puntare sui servizi pubblici (a scopo sociale e sportivo) ha guidato la costruzione della Strategia come di seguito viene delineata, che si articola sotto la slogan di "superare le barriere" -

fisiche, architettoniche, sociali e giuridiche – che nella città di Barletta ostacolano uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.

La Strategia da perseguire è tesa a raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- Abbattere le barriere che impediscono ai cittadini di poter fruire agevolmente tutto il tessuto cittadino – dalla zona PEEP alla costa;
- **Garantire ai residenti standard adeguati di servizi pubblici sportivi e sociali;**
- Superare ove possibile la cesura fisica del fascio ferroviario;
- **Rendere più efficienti e fruibili gli edifici pubblici che possano garantire l'integrazione sociale;**
- **Recuperare le sacche di degrado, intervento sugli edifici in abbandono e sugli spazi pubblici da valorizzare**
- Perseguire il maggior numero di connessioni eco-sostenibili in percorsi cittadini rispetto alle polarità urbane in direzione entroterra-mare;
- Riutilizzare e potenziare gli edifici pubblici, inutilizzati o sottoutilizzati che si trovano lungo i percorsi di attraversamento del centro urbano;
- Perseguire l'allargamento delle aree pedonali e lo sviluppo dei percorsi pedonali sicuri;
- Realizzare una rete di servizi pubblici articolati che anche grazie a viabilità pedonale e ciclabile, abbattimento delle barriere architettoniche, rimozione dell'abbandono, permettano ai cittadini di vivere tutta la città come se fosse il borgo ottocentesco;
- Rafforzare l'efficienza degli edifici e degli impianti pubblici nell'uso delle energie;
- **Perseguire l'aumento della permeabilità dei suoli, riducendo le pavimentazioni impermeabili, adattando il verde alla connotazione urbana, per ridurre l'effetto isola di calore;**
- Ridurre e eliminare i possibili rischi dovuti alle criticità idrogeologiche, e di controllo delle calamità naturali ed eventi atmosferici;
- Migliorare la qualità del paesaggio urbano storico e il suo rapporto con il mare;
- **Recuperare le aree pubbliche inutilizzate e con destinazione pubblica incompiuta, specie se degradate o abbandonate, per combattere la marginalità del contesto;**
- Perseguire criteri delle successive fasi di progettazione degli interventi, tali da garantire la massima qualità ed integrazione tra i vari aspetti tecnici e socio-economici.

La descrizione che fa seguito, in riferimento all'analisi di contesto effettuata, evidenzia come la Strategia contribuirà a sostenere:

- la rigenerazione fisica
- la rigenerazione economica
- la rigenerazione sociale
- l'aumento della legalità e della sicurezza
- la dotazione e qualità dei servizi pubblici
- la sostenibilità del sistema della mobilità nella zona maggiormente critica per il traffico
- il recupero di immobili dismessi e/o degradati

1.4 Obiettivi Tematici

		O.G.P.1: Promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso lo sport e le attività outdoor			O.G.P.2: Contrastare la discriminazione e l'intolleranza valorizzando la diversità come risorsa e		
Coerenza		O.S.P.1.1: Innescare processi educativi volti a contrastare la maleducazione, arroganza e i fenomeni di bullismo, educando al rispetto e alla non violenza, per favorire nello sport un comportamento socialmente responsabile.	O.S.P.1.2: Creare un network territoriale formato dall'amministrazione, da tutte le associazioni che si occupano di sport, cultura, musica, arte, integrazione sociale, disabilità, ecc., dalle scuole di ogni ordine e grado e dalla società civile per realizzare iniziative congiunte tese a favorire il contrasto dei fenomeni di marginalizzazione e a favorire processi di integrazione rivolti alle fasce deboli (disabili).	O.S.P.1.3: Miglioramento continuo dell'offerta programmata, monitoraggio e la valutazione delle attività proposte e svolte e verifica dei punti di forza, punti di debolezza su cui procedere ad azioni di miglioramento/innovazione.	O.S.P.2.1: Ridurre la marginalità e l'isolamento delle persone che vivono fenomeni di difficile	O.S.P.2.2: Sostenere attività di formazione rivolte agli operatori delle associazioni per favorire specifiche conoscenze e competenze per la gestione di interventi socio-assistenziali in ambito	O.S.P.2.3: Individuare strategie di informazione mirate e capillari relative alle attività che verranno programmate necessarie a superare la soglia dell'indifferenza e della disinformazione e coinvolgere le fasce deboli che difficilmente hanno accesso all'informazione.
Obiettivi SISUS/Obiettivi di progetto							
O.G.S.1: Connessione tra le parti di città in direzione perpendicolare alla costa.	O.G.S.1: Connessione tra le parti di città in direzione perpendicolare alla costa.						
	S.S.1.2: Perseguire il maggior numero di connessioni eco-sostenibili in percorsi cittadini rispetto alle polarità urbane in direzione entroterra-mare.						
	S.S.1.3: Riutilizzare e potenziare gli edifici pubblici, inutilizzati o sottoutilizzati che si trovano lungo i percorsi di attraversamento del centro urbano.						
	S.S.1.4: Perseguire l'allargamento delle aree pedonali e lo sviluppo dei percorsi pedonali sicuri.						
	S.S.1.5: Rafforzare l'efficienza degli edifici e degli impianti pubblici nell'uso delle energie.						
	S.S.1.6: Perseguire l'aumento della permeabilità dei suoli, riducendo le pavimentazioni impermeabili, adattando il verde alla connotazione urbana, per ridurre l'effetto isola di calore.						
	S.S.1.7: Ridurre e eliminare i possibili rischi dovuti alle criticità idrogeologiche, e di controllo delle calamità naturali ed eventi atmosferici.						
	S.S.1.8: Migliorare la qualità del paesaggio urbano storico e il suo rapporto con il mare.						
	S.S.1.9: Recuperare le aree pubbliche inutilizzate e con destinazione pubblica incompiuta, specie se degradate o abbandonate, per combattere la marginalità del contesto.						
	S.S.1.10: Perseguire criteri delle successive fasi di progettazione degli interventi, tali da garantire la massima qualità ed integrazione tra i vari aspetti tecnici e socio-economici.						
O.G.S.2: Superare le barriere fisiche, architettoniche, sociali e giuridiche ostacolano uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.	S.S.2.1: Abbattere le barriere che impediscono ai cittadini di poter fruire agevolmente tutto il tessuto cittadino – dalla zona PEEP alla costa.						
	S.S.2.2: Superare ove possibile la cesura fisica del fascio ferroviario.						
	S.S.2.3: Rendere più efficienti e fruibili gli edifici pubblici che possano garantire l'integrazione sociale.						
	S.S.2.4: Recuperare le sacche di degrado, intervento sugli edifici in abbandono e sugli spazi pubblici da valorizzare						
	S.S.2.5: Realizzare una rete di servizi pubblici articolati che anche grazie a viabilità pedonale e ciclabile, abbattimento delle barriere architettoniche, rimozione dell'abbandono, permettano ai cittadini di vivere tutta la città come se fosse il borgo ottocentesco.						

Matrice 2 Ob Prog/Ob Tematici

Coerenza Obiettivi SISUS/Obiettivi tematici		OBIETTIVI TEMATICI							
		O.T.9.1: Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.	O.T.9.2: Potenziamento e riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico per incrementare gli alloggi sociali e ridurre il disagio abitativo.	O.T.9.3: Interventi riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) per persone gravemente non autosufficienti e in condizione di fragilità sociale	O.T.9.4: Abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità degli edifici di edilizia residenziale pubblica, garantendo sicurezza, praticità e comfort agli abitanti ed in particolare ai soggetti svantaggiati quali anziani, diversamente abili o soggetti affetti da patologie invalidanti (Azione POR 9.13 - Interventi per la riduzione del disagio abitativo, azione AdP 9.4.4)	O.T.9.5: Aumentare la legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità	O.T.9.6: Interventi di recupero e riuso di vecchi immobili degradati per realizzare strutture sociali ed assistenziali	O.T.9.7: Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili di proprietà comunale in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva funzionali alla riduzione del disagio sociale: servizi per anziani, per l'assistenza, la prevenzione del disagio delle famiglie e sanitaria e per le associazioni giovanili	O.T.9.8: Interventi di recupero funzionale e riuso di vecchi immobili e di beni confiscati alle mafie, in collegamento con attività di animazione sociale e partecipazione collettiva (Azione POR 9.14 - Interventi per la diffusione della legalità, azione AdP 9.6.6)
O.G.S.1: Connessione tra le parti di città in direzione perpendicolare alla costa.	O.G.S.1: Connessione tra le parti di città in direzione perpendicolare alla costa.								
	S.S.1.2: Perseguire il maggior numero di connessioni eco-sostenibili in percorsi cittadini rispetto alle polarità urbane in direzione entroterra-mare.								
	S.S.1.3: Riutilizzare e potenziare gli edifici pubblici, inutilizzati o sottoutilizzati che si trovano lungo i percorsi di attraversamento del centro urbano.								
	S.S.1.4: Perseguire l'allargamento delle aree pedonali e lo sviluppo dei percorsi pedonali sicuri.								
	S.S.1.5: Rafforzare l'efficienza degli edifici e degli impianti pubblici nell'uso delle energie.								
	S.S.1.6: Perseguire l'aumento della permeabilità dei suoli, riducendo le pavimentazioni impermeabili, adattando il verde alla connotazione urbana, per ridurre l'effetto isola di calore.								
	S.S.1.7: Ridurre e eliminare i possibili rischi dovuti alle criticità idrogeologiche, e di controllo delle calamità naturali ed eventi atmosferici.								
	S.S.1.8: Migliorare la qualità del paesaggio urbano storico e il suo rapporto con il mare.								
	S.S.1.9: Recuperare le aree pubbliche inutilizzate e con destinazione pubblica incompiuta, specie se degradate o abbandonate, per combattere la marginalità del contesto.								
	S.S.1.10: Perseguire criteri delle successive fasi di progettazione degli interventi, tali da garantire la massima qualità ed integrazione tra i vari aspetti tecnici e socio-economici.								
O.G.S.2: Superare le barriere fisiche, architettoniche, sociali e giuridiche ostacolano uno sviluppo sostenibile ed equilibrato.	S.S.2.1: Abbattere le barriere che impediscono ai cittadini di poter fruire agevolmente tutto il tessuto cittadino - dalla zona PEEP alla costa.								
	S.S.2.2: Superare ove possibile la cesura fisica del fascio ferroviario.								
	S.S.2.3: Rendere più efficienti e fruibili gli edifici pubblici che possano garantire l'integrazione sociale.								
	S.S.2.4: Recuperare le sacche di degrado, intervento sugli edifici in abbandono e sugli spazi pubblici da valorizzare								
	S.S.2.5: Realizzare una rete di servizi pubblici articolati che anche grazie a viabilità pedonale e ciclabile, abbattimento delle barriere architettoniche, rimozione dell'abbandono, permettano ai cittadini di vivere tutta la città come se fosse il borgo ottocentesco.								

2. L'analisi di contesto Socio Economico

2.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione

La città di Barletta è uno dei 10 comuni della sesta provincia di Barletta-Andria-Trani e conta, al 31 dicembre 2017, n. 94477 residenti con una popolazione maschile pari a n. 46810 e femminile di n. 47667 unità. Dal punto di vista amministrativo la città è suddivisa in tre circoscrizioni: Santa Maria, San Giacomo – Sette Frati, Borgovilla – Patalini. Il quartiere Santa Maria coincide con parte del centro storico e con l'area contigua, estesa fino alla linea ferroviaria Bari – Bologna che corre parallela alla costa e vi risiedono n. 17017 persone, pari al 18% della popolazione totale. Il quartiere San Giacomo – Sette Frati è localizzato nella parte nord – ovest della città e comprende la fascia lungo la costa ed una parte del centro storico. Si estende a sud fino alla linea ferroviaria e conta una popolazione di n. 31215 residenti, il 33% del totale dei residenti. Il quartiere Borgovilla – Patalini, il più densamente abitato, è localizzato a sud della linea ferroviaria Bari- Bologna e vi risiede il 49% della popolazione pari a n. 46245 persone.

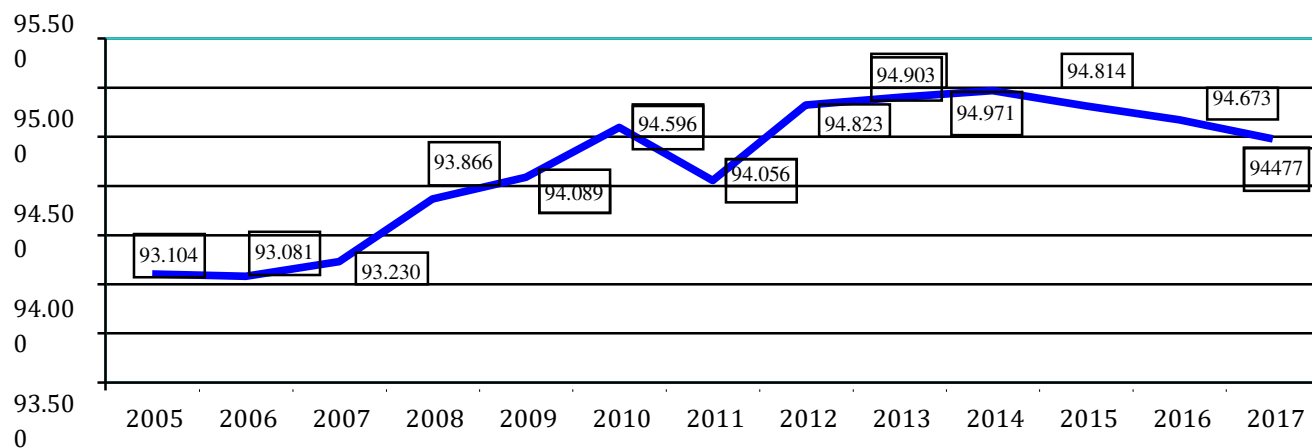
Tab. 1 - Città di Barletta: popolazione residente per circoscrizione al 31 dicembre 2017

CIRCOSCRIZIONE	POPOLAZIONE RESIDENTE	VALORE %
Santa Maria	17.017	18%
San Giacomo – Sette Frati	31.215	33%
Borgovilla – Patalini	46.245	49%
TOTALE	94.477	100%

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

Se si analizzano i dati percentuali si conferma lo scenario di questi ultimi anni in quanto si continua a registrare un costante svuotamento della circoscrizione di S.Maria, una certa stabilità dei residenti nella zona S.Giacomo-Sette Frati, con una concentrazione di famiglie di immigrati, in quanto le case sono meno confortevoli e i fitti sono più a buon mercato, mentre in stretta correlazione con l'espansione territoriale cittadina appare il dato di Borgovilla-Patalini. Tale fenomeno viene confermato dalla serie storica dei dati sulla popolazione, (grafico 1) risultante sia della dinamica naturale che di quella migratoria, si nota come nell'ultimo decennio la popolazione sia aumentata gradatamente con una flessione nell'anno 2011 e nel 2016.

Graf. 1 - Città di Barletta: popolazione residente serie storica



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

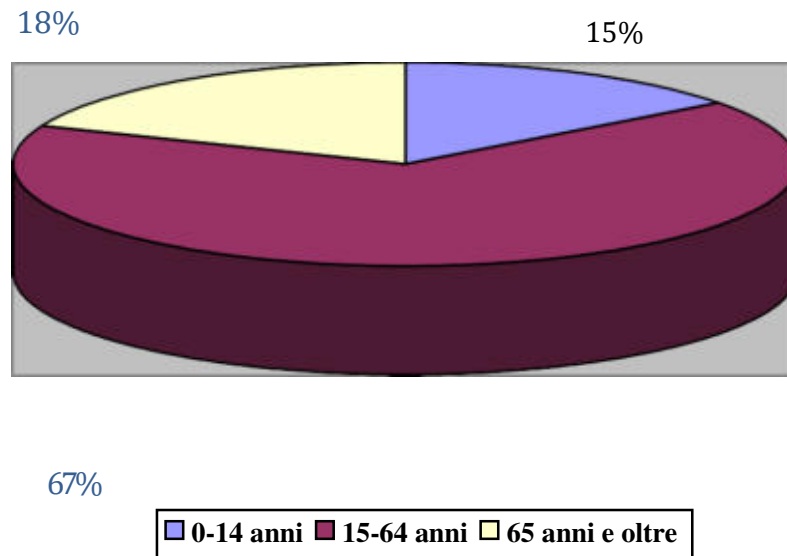
La popolazione residente al 31 dicembre 2017 è distribuita come segue.

Tab. 2 - Città di Barletta: distribuzione popolazione per fasce d'età e sesso al 31.12.2017

Popolazione								
0-14 anni			15-64 anni			65 anni e oltre		
TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine	TOTALE	Maschi	Femmine
13.743	7.052	6.691	63.148	31.695	31.453	17.586	8.063	9.523

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

Graf. 2 - Città di Barletta: distribuzione della popolazione per età al 31.12.2017



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

La distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una sostanziale parità tra le due componenti di genere; da notare una più elevata concentrazione di popolazione femminile nel centro storico cittadino, dove è anche più elevata l'età.

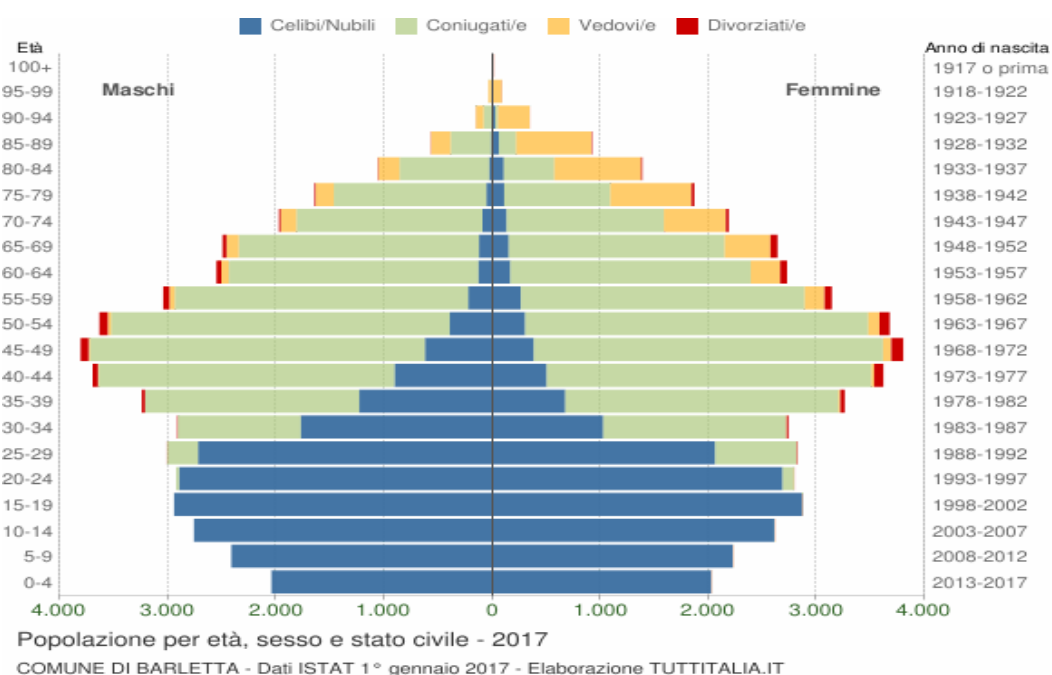
Tab. 3 - Città di Barletta: Popolazione residente al 31.12.2017, distribuzione per sesso e totale

CIRCOSCRIZIONI	POPOLAZIONE RESIDENTE		
	M	F	M + F
Santa Maria	8.205	8.812	17.017
S. Giacomo – Sette Frati	15.559	15.656	31.215
Borgovilla –Patalini	23.046	23.199	46.245
TOTALE	46.810	47.667	94.477

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

La composizione per età consente di analizzare la struttura di una popolazione ed estrarre indicazioni anche sulla sua evoluzione recente. A tale scopo è opportuno ricorrere a una rappresentazione grafica della ripartizione della popolazione per classi di età con la cosiddetta Piramide dell'Età rappresentata nel grafico n.3 con i dati riferiti al 1 gennaio 2017, in cui la popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Graf. 3 - Città di Barletta: piramide dell'età



In base alle diverse proporzioni fra le fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Tale analisi è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale.

Al 31 dicembre 2017 risiedono nel Comune di Barletta 17.586 persone anziane (65 anni e oltre), il 18% dell'intera popolazione e con 394 unità in più rispetto al 2016; di queste 9.523 sono donne,¹⁰ che rappresentano il 54% degli over 65; 8.063 sono uomini che rappresentano il 45% del totale

Una componente della popolazione anziana di particolare rilevanza ai fini dell'analisi dei bisogni sociali è quella costituita dai "grandi anziani", ossia le persone di età uguale o superiore a 80 anni. Come si evince dalla tabella seguente, essi rappresentano il 24% della popolazione anziana e il 5% della popolazione complessiva. Anche in questo caso il genere prevalente è quello femminile, con il 63%.

Tab. 4 - Città di Barletta: Popolazione > di 80 anni, distribuzione per sesso e totale

Popolazione anziana > 80 anni		
Maschi	Femmine	TOTALE
1.901	2.813	4.714

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

Il dato sulla presenza dei "grandi anziani" fornisce la base per stimare il numero di anziani non autosufficienti, poiché è proprio tra queste persone, come risulta dalla letteratura di settore, che si registrano le possibilità più elevate di situazioni di non autosufficienza.

I dati provenienti dalle indagini campionarie sulle condizioni di salute della popolazione condotte dall'Istat evidenziano come, nel corso del tempo, si sia assistito ad un progressivo spostamento delle condizioni di disabilità e non autosufficienza verso le classi più elevate di età.

Si stima che circa la metà degli anziani ultraottantenni sia disabile rispetto a valori sensibilmente più bassi riscontrati tra gli anziani tra i 65 e i 74 anni (5-10%). Le condizioni descritte espongono questi cittadini al rischio di marginalità sociale; spetta alle politiche sociali intervenire con adeguate strategie di sostegno alla famiglia dell'anziano non autosufficiente, che permettano a questa fascia della popolazione di continuare a vivere in maniera il più possibile autonoma e attiva.

2.1.1 Le famiglie

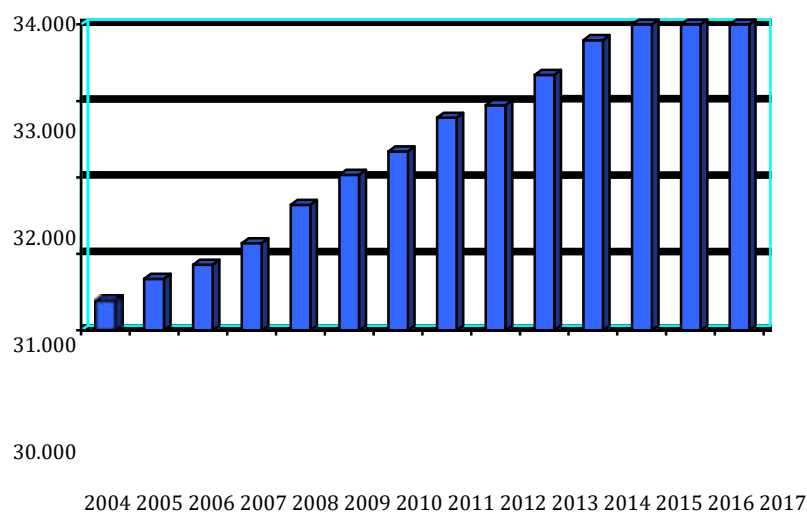
Il numero dei nuclei familiari negli ultimi dieci anni registra un andamento crescente, infatti al 31.12.2017 nella città di Barletta risiedono n. 34.049 famiglie con una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui all'anagrafe risultavano iscritti n. 34.347 nuclei familiari.

Tab. 5 - Città di Barletta: Famiglie serie storica

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
N. Famiglie	30.859	31.143	31.646	32.037	32.342	32.784	32.950	33.341	33.796	34.091	34.347	34.048

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

Graf. 4 - Città di Barletta: Famiglie serie storica



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

Per quanto riguarda il numero di componenti per le famiglie residenti, il valore percentuale più rilevante si attesta nelle fasce che vanno da 1 a 4 componenti, oltre il 91% delle famiglie, segno tangibile di nuclei familiari sempre più ridotti.

Tab. 6 - Città di Barletta: Numero componenti per numero famiglie residenti. Anno 2015, 2016 e 2017

N. COMPONENTI	N. FAMIGLIE 2015	N. FAMIGLIE 2016	N. FAMIGLIE 2017
1	6.633	7.168	7.123
2	8.252	8.514	8.518
3	7.509	7.348	7.263
4	8.383	8.214	8.144
5	2.593	2.475	2.404
6	536	492	449
7	95	80	91
8	39	36	38
9	22	14	11
10	13	4	5
11	0	0	1
12	11	2	1
Totale	34.086	34.347	34.048

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

Infatti, prendendo in esame le famiglie con figli, queste risultano nel 2017 n.19.775 progressivamente meno del dato del 2016 n.19.875, del dato 2015 di n.19.922. Le famiglie con prole sono suddivise,¹²

come riportato nella tavola seguente, in base al numero di figli. Emerge da questo sintetico quadro che la maggior parte delle famiglie ha un solo figlio o due, mentre le percentuali diventano irrisorie dal quarto figlio in poi .

Tab. 7 - Città di Barletta: Famiglie con figli per numero figli. Anno 2015, 2016 E 2017

N. Figli	N. Famiglie 2015	N. Famiglie 2016	N. Famiglie 2017
1	8.254	8.456	8.537
2	8.918	8.812	8.744
3	2.411	2.293	2.183
4	291	273	274
5	27	27	22
6	18	13	14
7	2	1	1
8	1	0	0
Totale	19.922	19.875	19.775

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

2.1.2 La popolazione straniera

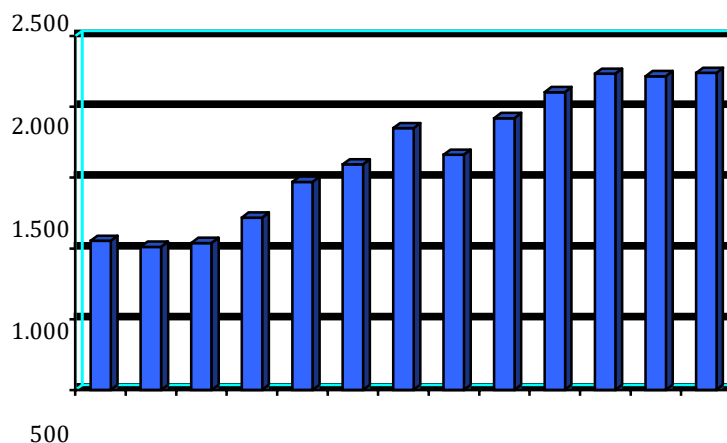
L'andamento degli stranieri sul territorio appare chiaramente definito dalla tabella n.8 e risulta, al 31 dicembre 2017, di n. 2.240 residenti. Dal trend degli ultimi dieci anni si rileva il progressivo aumento che nel 2012 segnala una momentanea inversione di tendenza ma che poi riprende in costante e graduale aumento.

Tab. 8 - Città di Barletta: Numero di stranieri residenti serie storico

Anno	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Maschi	593	591	621	713	773	886	731	877	990	1.026	988	1.011
Femmine	419	448	596	752	821	963	930	1.043	1.113	1.207	1.228	1.229
TOTALE	1.012	1.039	1.217	1.465	1.594	1.849	1.661	1.920	2.103	2.233	2.216	2.240

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

Graf. 5 - Città di Barletta: Serie storica Stranieri residenti.



Nel 2017, gli stranieri rappresentano il 2,4 % della popolazione totale residente, tale quota sale tra i residenti della circoscrizione San Giacomo Sette Frati, dove abita la maggior parte dei cittadini stranieri iscritti all'anagrafe comunale.

Tab. 9 - Città di Barletta: Stranieri residenti per circoscrizione. Anno 2015, 2016 e 2017

CIRCOSCRIZIONE	Stranieri residenti Anno 2015	Stranieri residenti Anno 2016	Stranieri residenti Anno 2017
Santa Maria	582	619	582
S.Giacomo-SetteFrati	1.175	1.138	1.194
Borgovilla- Patalini	473	459	464
TOTALE	2.233	2.216	2.240

Dalla tabella n.10 si evince la prevalenza della popolazione straniera femminile su quella maschile: n.1.228 unità a fronte delle n.988 unità dell'altro sesso, con una concentrazione di presenze del 50% nella fascia che va dai 25 ai 44 anni di età.

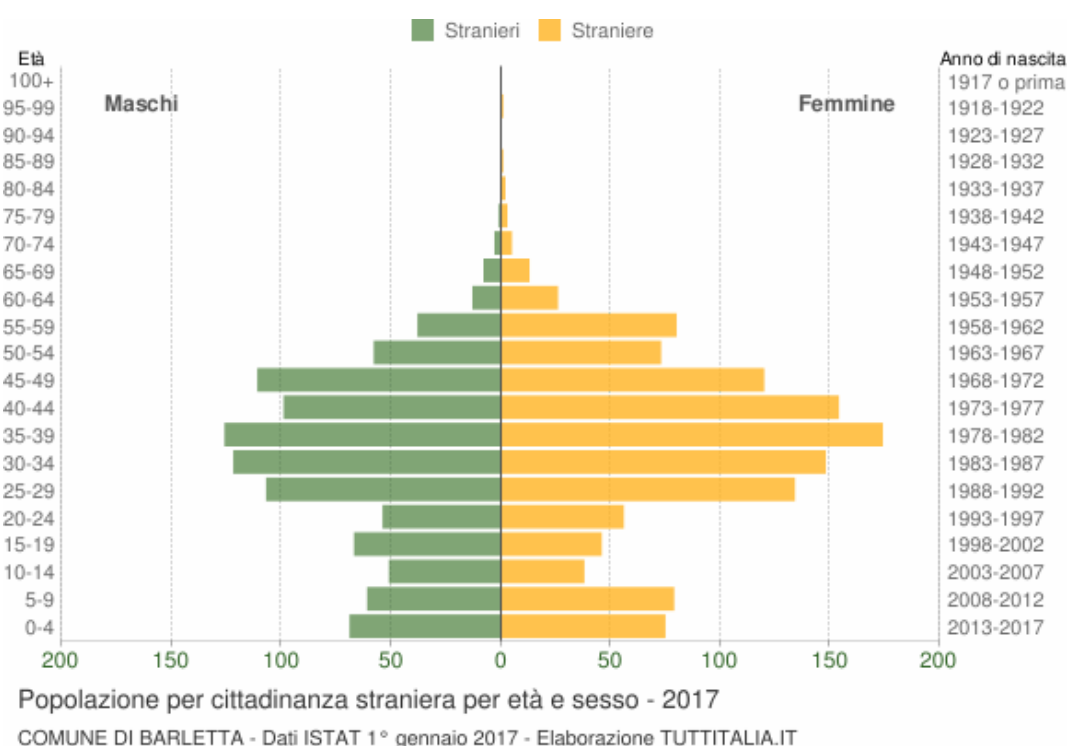
Tab. 10 - Città di Barletta: Stranieri residenti per sesso ed età al 1 Gennaio 2017.

Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	69	75	144	6,5%
5-9	61	79	140	6,4%
10-14	51	38	89	4%
15-19	67	46	113	5%
20-24	54	56	110	5%
25-29	107	134	241	11%
30-34	122	148	270	12,1%
35-39	126	174	300	13,5%
40-44	99	154	253	11,5%
45-49	111	120	231	10,4%
50-54	58	73	131	5,9%
55-59	38	80	118	5,3%
60-64	13	26	39	1,7%
65-69	8	13	21	0,9%

70-74	3	5	8	0,4%
75-79	1	3	4	0,2%
80-84	0	2	2	0,1%
85-89	0	1	1	0,05%
90-94	0	0	0	0%
95-99	0	1	1	0,05%
100+	0	0	0	0%
Totale	988	1.228	2.216	100%

Di seguito la rappresentazione a piramide, grafico n.6, dalla quale si evince l'età e il sesso con i dati riferiti al 1 gennaio 2017.

Graf. 6 - Città di Barletta: piramide della popolazione straniera per età e sesso



Per quanto concerne le nazioni di provenienza degli stranieri, il continente dal quale provengono il maggior numero di stranieri è l'Europa (61.6%) seguono l'Africa (19%), l'Asia (16.52%), l'America (2.89%); la comunità più consistente è la rumena, segue quella albanese e quella degli immigrati dal nord Africa, sono aumentati in modo considerevole i cinesi e si registra un aumento considerevole di migranti provenienti da zone quali la Libia, la Nigeria e la Siria. Nel 2017, le comunità più rappresentate sono in ordine: i rumeni, gli albanesi, i cinesi e i nord africani.

Tab. 11 - Città di Barletta: Stranieri per Nazione di provenienza. Anno 2015, 2016, 2017

Popolazione straniera				
Nazione di provenienza	Totale Anno 2014	Totale Anno 2015	Totale Anno 2016	Totale Anno 2017
Romania	838	884	881	925
Albania	304	290	286	262
Rep. Pop. Cinese	201	294	272	256
Marocco	169	149	131	161
Algeria	148	149	168	141
Tunisia	117	97	82	97
Altri Paesi	402	370	940	398
Totale	2.179	2.233	2.760	2.240

2.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

E' possibile avere un quadro più completo dei fenomeni sociali emergenti utilizzando alcuni indicatori demografici. La tabella che segue riporta gli indici di maggiore rilievo, distribuiti sugli ultimi dieci anni, utili ad analizzare le caratteristiche demografiche del Comune.

Tab. 12 - Città di Barletta: Indici Serie storica al 31 gennaio 2017

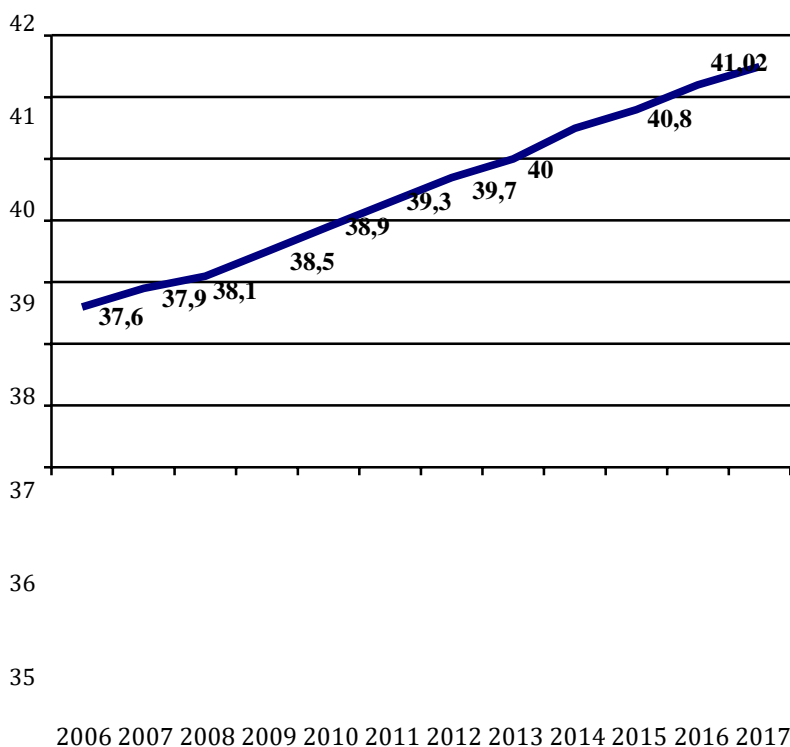
INDICI							
Anno	Vecchiaia	Dipendenza Strutturale	Ricambio	Struttura della popolazione attiva	Natalità	Mortalità	Età media
	1° gen.	1° gen.	1° gen.	1° gen.	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic	1° gen.
2006	77,3	47,5	72,6	82,7	11,2	6,8	37,6
2007	80,1	47,8	76,0	85,7	10,9	6,8	37,9
2008	80,7	47,2	79,8	88,1	9,6	6,7	38,1
2009	84,4	47,6	86,1	91,4	9,2	6,7	38,5
2010	87,7	47,5	89,3	95,2	9,2	6,8	38,9
2011	91,7	47,8	91,9	97,4	9,3	6,4	39,3
2012	96,4	48,3	92,7	100,6	9,3	7,3	39,7
2013	101,4	49,0	92,1	103,6	8,2	7,3	40,0

2014	107,4	49,6	89,7	106,1	8,8	8,0	40,5
2015	111,8	49,5	90,6	109,1	8,0	8,0	40,8
2016	118,0	49,5	89,7	111,5	-	-	41,2
2017	123,4	49,7	90,8	114,1	8,6	7,1	41,5

Fonte: dati Istat al 1° gennaio di ogni anno esaminato

L'età media è data dalla media delle età della popolazione, calcolata come rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Come si può osservare dal grafico n.7, l'età media degli ultimi dieci anni è in aumento e va dai 37,6 anni del 2006 ai 41,2 del 2017 con un significativo scarto di 4 anni nell'ultimo decennio.

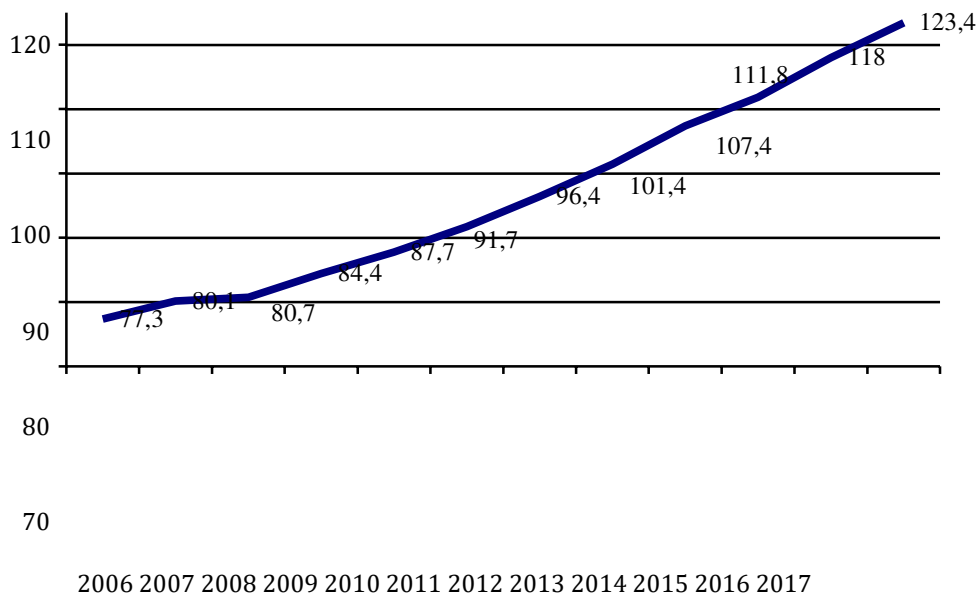
Graf. 7 - Città di Barletta: Età media Serie storica al 1 gennaio 2017



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

L'indice di vecchiaia, rappresenta il **grado di invecchiamento della popolazione** ed è calcolato come rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Al 1 gennaio 2017 l'indice di vecchiaia del Comune di Barletta indica che ci sono 123,4 anziani ogni 100 giovani, come si evince dal grafico n.8. Si osserva un andamento crescente dell'indice di vecchiaia negli anni considerati, ciò permette di affermare che la popolazione registra una fase di invecchiamento progressivo.

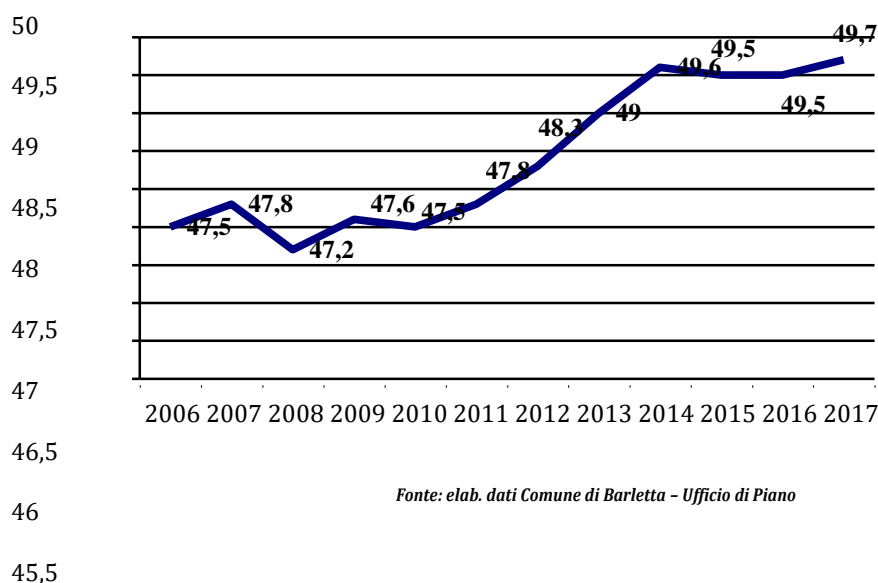
Graf. 8 - Città di Barletta: Indice di vecchiaia. Serie storica al 1 gennaio 2017



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

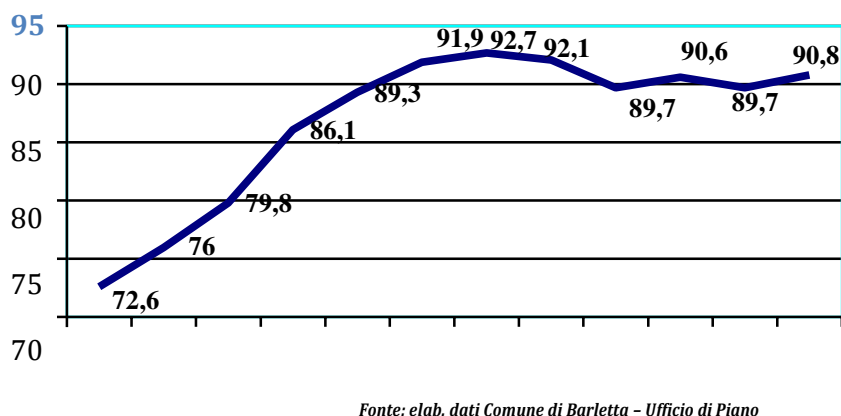
Il grafico 9 rappresenta l'**indice di dipendenza strutturale**, ossia il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Il grafico mostra come l'indice di dipendenza strutturale registri un andamento crescente negli anni presi in considerazione. Il valore registrato nel 2017 indica che, teoricamente, a Barletta ci sono 49,7 individui a carico ogni 100 che lavorano.

Graf. 9 - Città di Barletta: Indice di dipendenza strutturale. Serie storica al 1 gennaio 2017



Il grafico 10 rappresenta l'indice di ricambio della popolazione nell'ultimo decennio: il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Appare evidente che l'indice di ricambio risulta in costante crescita dal 2005 e dal 2011 si è attestato su valori simili che oscillano dal picco massimo del 2012 con un valore di 92,7 al valore registrato nel 2017 di 90,8%.

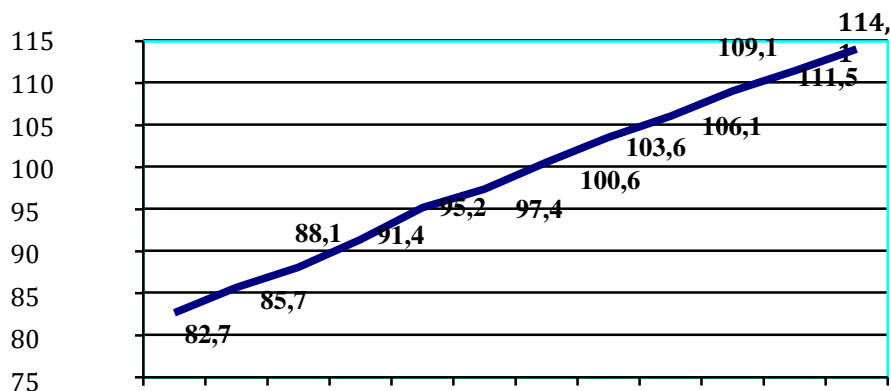
Graf. 10 - Città di Barletta: Indice di ricambio. Serie storica



L'indice di struttura della popolazione attiva rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È calcolato come il rapporto percentuale tra la parte di ²¹

popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

Graf. 11 - Città di Barletta: Indice di struttura della popolazione attiva. Serie storica



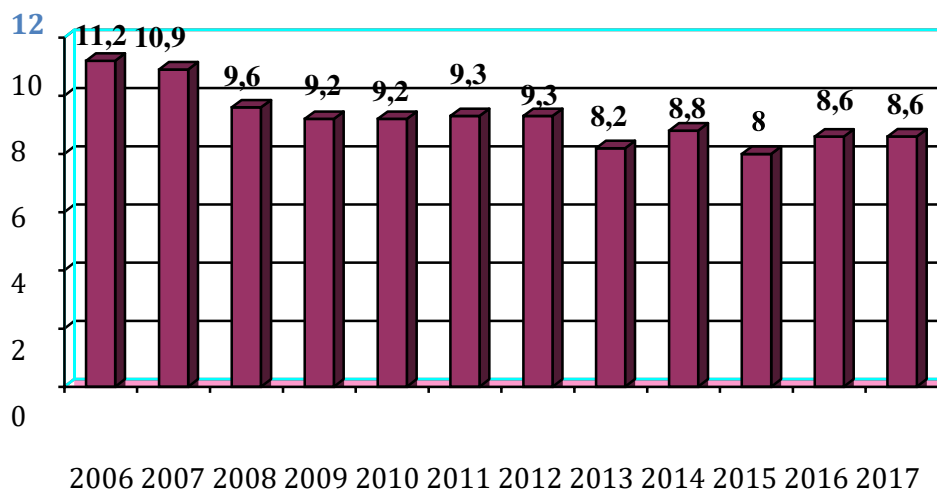
Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

Negli ultimi dieci anni anche questo indice ha avuto un andamento crescente, fino a raggiungere, nel 2017, il valore di 114,1.

Nell'intervallo di anni dal 2006 al 2016, è utile considerare i grafici che seguono, al fine di analizzare le caratteristiche demografiche del Comune di Barletta in particolare l'indice di natalità (graf.12) e quello di mortalità (graf.13). Il primo rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti. Il secondo il numero medio di decessi annui ogni mille abitanti.

L'indice di natalità, nel periodo in esame, non ha un andamento costante appare evidente che segna un picco nel 2006 e poi è via via decrescente fino a toccare nel 2015 il punto più basso con una media di 8 nascite ogni mille abitanti, in lieve ripresa nel 2016 e 2017 con 8,6 nuovi nati.

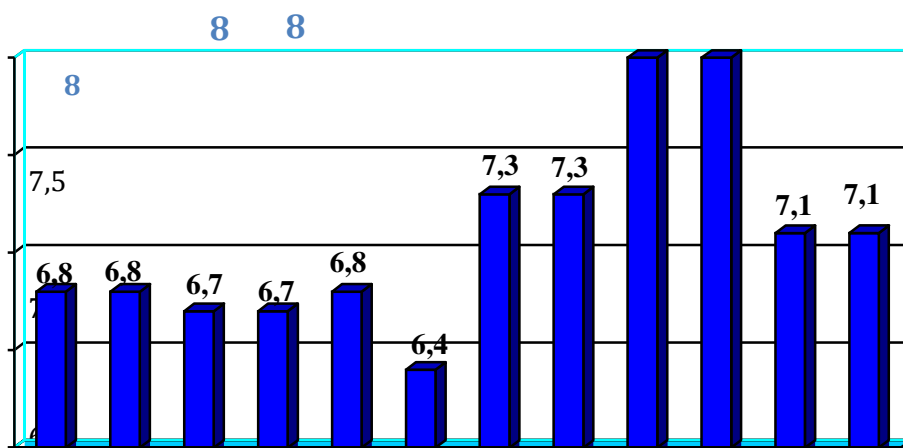
Graf. 12 - Città di Barletta: Indice di natalità. Serie storica



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

L'indice di mortalità registra, un andamento oscillante fino al 2011 mentre registra un picco più significativo nel 2014 e 2015 per poi ritornare, nell'anno considerato, a 7,1 decessi ogni mille abitanti.

Graf. 13 - Città di Barletta: Indice di mortalità. Serie storica



6

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017

Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio di Piano

Alla luce dei dati fin qui esaminati è possibile constatare, nel complesso, un accentuarsi di alcuni fenomeni demografici come:

- il graduale crescere della popolazione;
- l'invecchiamento della popolazione;
- l'aumento della popolazione nelle zone di nuova espansione urbana;
- la contrazione del numero dei nuclei familiari con figli;
- lo scarso ricambio generazionale;
- il costante sia pur lento aumento della popolazione straniera.

Dall'analisi territoriale e in vista del nuovo triennio di programmazione, si rende necessario:

- consolidare le politiche e le strategie di inclusione socio-lavorativa;
- tenere presente il graduale invecchiamento della popolazione locale, e quindi l'aumento di anziani non autosufficienti e bisognosi di relative cure;
- considerare la richiesta di molte famiglie relativa alle attività di cura e la esigenza di strutture sempre più specializzate come i Centri per l'Alzheimer;
- sostenere le famiglie con i servizi: centri diurni, centro per le famiglie, assistenza domiciliare educativa, centro diurno per disabili, asilo nido, ecc.
- potenziare la rete di pronto intervento sociale anche tramite protocolli operativi con gli altri Enti pubblici e di privato sociale;

- *proseguire nell'incoraggiare la nascita di strutture autorizzate private, tese ad ampliare l'offerta di strutture sociali e sociosanitarie del territorio;*
- *intrecciare più progettazioni, che consentano l'acquisizione di finanziamenti regionali e nazionali aggiuntivi con l'obiettivo di qualificare l'utilizzo delle risorse complessive a disposizione dell'Ambito;*
- *valutare attentamente l'impatto dei servizi sul territorio, per garantire il mantenimento di quelli essenziali anche con risorse del bilancio comunale;*
- *ottimizzare l'azione di coordinamento tra istituzioni, in particolare con l'ASL, per potenziare i servizi socio sanitari integrati;*
- *consolidare i patti di partecipazione, con le OO. SS. e gli altri attori sociali;*
- *mettere in atto tutte le strategie per cercare di garantire la qualità del lavoro sociale, anche attraverso nuove assunzioni di personale.*

2.3 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni

L'analisi e la riflessione condivisa in sede di concertazione e programmazione partecipata si è concentrata sull'esigenza di sostenere, attraverso interventi specifici, il ruolo educativo dei genitori e la tutela dei diritti dei minori. Nell'ottica della prevenzione del disagio, della tutela dei diritti e della promozione delle capacità e del protagonismo dei giovani si è condiviso l'obiettivo di intervenire in maniera congiunta sia sul versante del sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori, promuovendo e sostenendo le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo; sia sul versante del sostegno al ruolo genitoriale, al fine di prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti, ridurre i rischi di istituzionalizzazione, favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto; oltre che intervenendo, con il servizio sociale e in stretta collaborazione con gli uffici territoriali delle amministrazioni centrali competenti, nella soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio, vulnerabilità sociale e rischio di devianza.

3. Descrizione dell'intervento

Il progetto ha per oggetto la realizzazione di un centro polifunzionale all'interno del corpo di fabbrica adiacente al Palazzetto dello Sport di Barletta (Paladisfida) sito in via Leonardo da Vinci.

L'Obiettivo dell'Amministrazione Comunale, attraverso la realizzazione di questo centro polifunzionale, è quello di avviare nuove politiche d'intervento in favore dello sviluppo dell'associazionismo giovanile, creare uno strumento di aggregazione di gruppi giovani e altre realtà negli ambiti dello sport, della cultura, dell'espressività, del disagio giovanile, del gioco o di²⁵

qualsivoglia motivo possa spingere a ritrovarsi ed a proporre iniziative che possano coinvolgere o interessare altri giovani. Un piano organico, dal carattere strategico, i cui interessi saranno finalizzati al conseguimento nell'area in questione degli obiettivi specifici, in coerenza alla SISUS (Strategie Integrate di sviluppo Urbano Sostenibile) Az, 12.1 Rigenerazione urbana Sostenibile del POR FESR FSE 2014-2020.

In un età, in cui la lacerazione del tessuto sociale rappresenta un fenomeno di degenerazione generalizzato tipico delle società più avanzate, il tentativo di promuovere processi che segnino un inversione di tendenza viene frustrato dalla assenza di strutture in cui laboratori socio-culturali possano finalizzare la propria attività alla creazione di momenti di forte coesione sociale, fondata sull'esaltazione di fermenti culturali tesi a valorizzare quanto di positivo e costruttivo si muove nel territorio.

Lo sport in non può essere considerato come un'attività fisica fine a se stessa, ma va inteso come momento e mezzo per lo sviluppo delle potenzialità psicofisiche, per la formazione umana dei ragazzi e dei giovani alla lealtà, alla valorizzazione del corpo, al rispetto delle capacità altrui, all'autodisciplina.

Il Centro "MENS SANA" sarà una struttura ricreativo – culturale polivalente che offrirà iniziative varie, la cui finalità principale sarà quella della socializzazione e dell'aggregazione giovanile intesi come valori primari da perseguire. Si attribuisce così il massimo dell'importanza al valore dello stare insieme fine a se stesso, non quello dello stare insieme per fare qualcosa. Tale impostazione consente di aggregare un cospicuo numero di adolescenti verso i quali è possibile attuare interventi più o meno strutturati di animazione, educazione e prevenzione. Il Centro, concepito in questo modo, possiede quindi un'implicita funzione di prevenzione del disagio giovanile che viene sviluppata a diversi livelli così come illustrato in seguito.

Le attività che si svolgeranno nel centro sono suddivisi in quattro gruppi:

- 1. Attività sportiva**
- 2. Attività laboratoriali e culturali**
- 3. Attività sociali**
- 4. Attività di Arti Terapia**

Attività sportiva

Il termine 'sport' deriva dall'abbreviazione della parola inglese 'disport', che significa letteralmente divertimento, infatti, lo sport non è inteso solo come esecuzione di attività fisica, ma anche come una forma di svago, che educa e forma i ragazzi attraverso valori e principi che sono alla base di questa forma di divertimento, può essere inteso anche come stile di vita.

Lo sport è, in primis, una forma di relax e svago, soprattutto dopo le dure giornate scolastiche, poichè offre la possibilità di divertirsi e di lasciare alle spalle lo stress e il peso dei problemi che si è dovuto affrontare durante la giornata; in più permette di passare del tempo con gli amici e di conoscerne di nuovi.

Ma non è solo questo, insegna principi e valori, come il rispetto per gli altri e il lavoro di squadra. Lo sport aiuta a crescere favorendo lo sviluppo dei ragazzi, sia a livello morale che educativo; il basket e il volley, ad esempio, insegnano il rispetto, sia per se stessi che per l'avversario, insegnano a credere nei compagni senza criticarli, sostenendoli sempre. Anche gli sport individuali sono portatori di valori e principi, insegnano a credere in se stessi e nelle proprie capacità, portano a migliorarsi, aiutano a superare i propri limiti e a migliorare l'autostima.

Le attività sportive che si potranno svolgere sono minibaske, minivolley, fitness, danza e con un orientamento verso tutti gli sport minori.

Attività laboratoriali e culturali

I laboratori sono la realizzazione pratica degli stimoli, delle proposte e delle idee che nascono dallo stare insieme. Sono iniziative che mirano a valorizzare gli interessi che i ragazzi stessi manifestano, consentendo loro di sperimentare nuove esperienze. I laboratori sono attività che vogliono essere un'opportunità in più da cogliere.

Laboratori: - Artigianali - Dieta "Mediterranea" - laboratori musicali - laboratori informatici e scrittura creativa.

All'interno dei laboratori potranno essere attivati corsi di Danza, Musica, Informatica

Il centro prevede anche una sala studio a disposizione degli studenti da utilizzare liberamente per studiare in gruppo o portare a termine i compiti in attesa di iniziare una delle attività proposte dal centro.

Questi laboratori nascono per creare un angolo dove poter esprimere la propria creatività e fantasia, dove poter entrare in contatto col proprio sé, e permettere di credere ancora che un rapporto autentico con le proprie emozioni e la propria fantasia aiuti a crescere più liberi ed autonomi.

E' un laboratorio dove si sperimenta e si vive l'arte. Attraverso la sperimentazione di diversi materiali, tecniche e modalità di espressione e attraverso il gioco, inteso come metodo che permette di imparare divertendosi, si raggiunge un rapporto autentico con le proprie emozioni, la libertà dagli schemi, un senso della vita più intenso e il piacere di esprimersi e di dare creativamente.

Attività sociali

Il centro è una struttura che offre servizi socio-educativi diversificati e attività ludiche, ricreative, culturali, scientifiche e tecnologiche rivolti prevalentemente a bambini, adolescenti e famiglie,

residenti e/o frequentanti il quartiere. Il centro è un luogo di incontro sociale per bambini e ragazzi: uno spazio ricreativo, formativo e culturale, di attività ed iniziative aperte; un luogo di aggregazione, di promozione e azione sociale; un luogo dove idee, competenze e risorse interagiscono per realizzare progetti in ambito socio educativo. Il centro è il contenitore fisico del tempo dei bambini, dei loro genitori e delle loro famiglie, aperto a chi abita nel quartiere e a chi vi giunge da altre zone della città, per diversi motivi. Le idee progettuali da sviluppare in questo "contenitore" sono orientate alla costruzione e consolidamento di un sistema di collaborazione con/tra enti pubblici e privati, professionisti del settore e servizi presenti sul territorio, nella direzione di ottimizzare il lavoro di rete, mettere in sinergia le competenze, migliorare la progettazione educativa, sviluppando azioni comuni per rispondere ai reali bisogni del territorio, promuoverlo positivamente anche attraverso azioni orientate a favorire e valorizzare forme di aggregazione e partecipazione attiva. Formicopoli intende rappresentare un punto di riferimento per l'infanzia. Grande attenzione è data ai riferimenti teorici (sociologici, pedagogici) che sottendono al lavoro socio-educativo, alla rispondenza delle linee progettuali con i bisogni emergenti e gli obiettivi. Il monitoraggio costante del lavoro svolto, il confronto sistematico con professionisti e consulenti in campo educativo, permettono di garantire precisi standard qualitativi.

Per sostenere questo approccio alla relazione si potrà realizzare un percorso di formazione comune e permanente degli operatori e dei coordinatori del centro giovanile, i quali dovranno essere orientati all'adozione di un approccio preventivo basato sulla promozione e sulla disponibilità ad accogliere i bisogni. L'idea è quella di creare un momento di raccordo importante tra chi si occupa dei giovani nella loro normalità, nella loro dimensione grippale e individuale nel tempo libero e chi deve intervenire qualora si manifestino problemi di carattere psichico o psicologico, spesso intrinseci nella normalità della crescita in adolescenza.

Sarà possibile attivare momenti di approfondimento sulla prevenzione del disagio adolescenziale, delle droghe leggere, delle malattie sessualmente trasmissibili, e disturbi dell'alimentazione.

Un'altra attività è l'attivazione di una scuola tifo far conoscere alle nuove generazioni il 'lato bello' dello sport, quello fatto di passione, entusiasmo, divertimento, rispetto per gli altri e tanto tifo 'a favore', fornendo una valida alternativa allo 'stereotipo' di tifo contraddistinto da violenza ed offese gratuite.

Arti Terapia

Con il termine di **Arti Terapie**, nella moderna accezione, si intende l'uso dell'arte e della creatività, in tutte le forme ed espressioni, come canale suppletivo o alternativo al canale verbale in un contesto

di relazione, generalmente ma non necessariamente orientato alla cura. Lo scopo del loro utilizzo è far emergere le emozioni che per talune persone sono l'unico modo per restare ancorate al mondo esterno, per altre una possibilità di valorizzare risorse interne spesso ignorate.

Così come definite dalla Norma Tecnica UNI 11592 le artiterapie si declinano in:

1. la Musicoterapia,
2. la Teatroterapia,
3. la Drammaterapia,
4. l'Arteterapia Plastico-Pittorica
5. la Danzamovimentoterapia

Le Arti Terapie, a vario titolo supportate da studi scientifici che ne dimostrano l'efficacia applicativa sia nei contesti cosiddetti **sani** che **patologici**, rappresentano la migliore espressione della comunicazione che oggi gli esperti definiscono di senso (basata sul **come** si comunica qualcosa, per distinguerla da quella di significato, centrata sull'uso della parola **che**, invece, indica il **che cosa** si dice). L'arte in genere, in tutte le sue manifestazioni, si rivolge, infatti, alla complessità della dimensione umana (**corpo, affettività, mente**) e consente, con maggior forza ed immediatezza, l'espressione di **sentimenti**, emozioni e vissuti, favorendo autentiche forme di contatto e relazione con se stessi e con gli altri.

La musica, la danza, il teatro e l'arte si offrono, in particolare, come spazio per poter esprimere tale dimensione emozionale, come contenitori in grado di accogliere e dare senso alle emozioni, di dare **spazio** al processo creativo, inteso come area di pensabilità, dove possono prendere **forma**, in quanto note, in quanto gesti, in quanto colore, aspetti che hanno a che fare con il **non detto**, con il non ancora pensato.

6 Affidamento e gestione dell'area

6.1 requisiti per partecipare all'assegnazione della gestione

Per partecipare alla procedura di assegnazione della gestione dell'area è necessario il possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere un soggetto/ente no profit avente sede ed operante nel territorio comunale di Barletta da almeno tre anni dalla pubblicazione dell'avviso.
2. Avere almeno il 50% degli iscritti con residenza nel comune di Barletta
3. Non avere contenziosi o situazioni di morosità nei confronti del Comune di Barletta
4. Non avere finalità lucrative e politiche.

5. Non trovarsi in nessuna delle situazioni previste dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti) e delle altre cause di esclusione ad essere parte di contratti pubblici previste dalla legge.

I requisiti di cui ai punti 3. e 5. Per quanto applicabili, devono essere posseduti anche dai legali rappresentanti delle associazioni concorrenti.

Le associazioni possono partecipare alla procedura di assegnazione anche in forma associata. (ATS, Consorzio).

In tal caso i requisiti di partecipazione devono essere posseduti singolarmente da tutte le associazioni concorrenti.

6.2 criteri e procedure per l'assegnazione della gestione

Per l'affidamento della gestione dell'area, che può avere durata non superiore a cinque anni, il dirigente competente per il servizio patrimonio, predisporre e pubblica sul sito internet del Comune un apposito Avviso Pubblico in cui saranno indicate i termini e le modalità di presentazione delle domande.

La selezione per l'individuazione dell'affidatario avviene in base ai seguenti criteri:

1. Attività e manifestazioni pubbliche svolte nel territorio comunale nell'ultimo triennio antecedente alla pubblicazione dell'avviso.
Peso ponderale: 10
2. Proposta gestionale delle prenotazioni, degli orari d'uso, dell'apertura e della chiusura dell'area, della struttura organizzativa e del numero di volontari e collaboratori a vario titolo dedicati alla gestione dell'area.
Peso ponderale:40
3. Piano delle manutenzioni e della pulizia dell'area, nei limiti di quanto indicato all'art. 8, per tutta la durata della concessione
Peso ponderale:30
4. Piano delle attività e delle manifestazioni da realizzare nell'area
Peso ponderale:20

Per ogni criterio di valutazione viene attribuito un coefficiente variabile tra 0 e 1 che poi viene moltiplicato per i pesi ponderali corrispondenti ad ogni elemento (punteggi massimi).

6.3 Obblighi di servizio pubblico e universale

I servizi e le attività elencate al punto 4, alcuni hanno la caratteristica di obblighi di servizio pubblico e universale.

Il Concessionario selezionato dovrà infatti garantire il funzionamento dell'impianto per l'intero anno solare. Dovrà da un lato consentire l'utilizzo dell'impianto ai soggetti che ne facciano richiesta applicando le tariffe previste, dall'altro consentire l'uso quotidiano e gratuito ai cittadini e alle categorie svantaggiate.

Le tariffe per la fruizione dei servizi sportivi saranno stabilite dal Concessionario a prezzi accessibili³⁰

e calmierati o anche gratuiti. Il Concessionario dovrà praticare una politica di quote agevolate per le categorie svantaggiate e vulnerabili.

Gli oneri che gravano sul gestore sono compensati dalla assunzione della manutenzione straordinaria dell'immobile e degli impianti dal Comune, con l'obbligo del concessionario concorre alle spese con una percentuale da definire.

8. Analisi costi e ricavi

8.1 analisi dei costi

Trattandosi di una nuova realizzazione e mai entrata in funzione non si è in possesso di una stima dei costi precedente. In base alle attrezzature da mettere in funzione si potrebbe ipotizzare i seguenti costi.

Spese per corrente elettrica: XXXXX

Spese per utilizzo dell'acqua; XXXX

Spese per Il riscaldamento delle strutture coperte (spogliatoi) : XXXX

Spese per la manutenzione ordinaria: XXXX

Spese per la manutenzione straordinaria: XXXX

Per un Totale diXXXX

8.2 analisi previsionale dei ricavi

I ricavi di gestione sono divisi nelle seguenti linee di business derivanti sia dalla composizione del centro sportivo polivalente (palestra-laboratori) che dalle analisi effettuate nel capitolo riservato al bacino d'utenza:

- Attività della palestra
- Attività delle sale fitness
- Attività delle sale danza
- Attività dei laboratori musicali
- Attività della sala informatica/salastudio
- Incassi derivanti da distributori automatici

Incassi derivanti dalla palestra

I ricavi derivanti dalla concessione in uso agli utenti dell'impianto sportivo saranno interamente incamerati dall'Ente Aggiudicatario. L'ente aggiudicatario assume il rischio della gestione economica del servizio prestato.

Il piano previsionale dei ricavi è sviluppato tenendo conto di una serie di parametri quali la capacità produttiva massima dell'impianto, la stima del numero medio di allenamenti/corsi che si svolgono per

spazi definiti; la durata media di ciascun appuntamento; la percentuale di sfruttamento medio dell'impianto nell'arco della giornata, lo sfruttamento medio dell'impianto.

La combinazione di questi elementi unita all'analisi dei rendimenti pregressi dell'impianto e all'andamento del settore con riferimento agli impianti confrontabili in termini di caratteristiche tecniche, prestazionali e di ubicazione consente la determinazione della percentuale effettiva di sfruttabilità dell'impianto sportivo.

In base alla disciplina sportiva di appartenenza si svolgono un numero medio di allenamenti a settimana. La capacità produttiva massima teorica dell'impianto è intesa come il numero massimo di utenti ospitabili ipotizzando un utilizzo al 100% durante l'intero arco della giornata dalle 9.00 alle ore 22.00. L'incasso medio per singola attività è di euro 20,00 (media tariffa applicata per allenamento/laboratorio diurno/serale per spazio). Si ottiene un ricavo medio mensile massimo di circa 1800,00.

Partendo dalla capacità produttiva massima si stima la percentuale effettiva in base allo sfruttamento medio giornaliero dell'impianto e dei sei mesi di maggiore utilizzo nell'arco dell'anno, l'impianto è sfruttato maggiormente negli orari pomeridiani dalle ore 15:00 in poi in quanto maggiormente compatibili con gli impegni personali di utenti e atleti della fascia di età infantile e adolescenziale. Al mattino potrebbe essere utilizzato prevalentemente da sessioni di allenamento di atleti professionisti. L'impianto sportivo è sfruttato maggiormente nel periodo invernale e precisamente nei mesi di agosto (inizio allenamenti) a maggio (fine campionati); nel mese di giugno si riduce l'utilizzo e nel mese di luglio l'impianto è generalmente in stop per quanto concerne gli allenamenti.

Partendo dalla tabella dei prezzi come riportata al paragrafo 2 abbiamo considerato l'utilizzo dell'impianto sportivo da parte di 4 associazioni locali e due partite con allenamenti in media di due volte a settimana e ipotizzando un numero di mesi di utilizzo dell'impianto sportivo a regime pari a 11 mesi su 12, si stima un ricavo medio mensile effettivamente realizzabile di circa euro 3000,00. Ciò significa uno sfruttamento dell'impianto sportivo di circa il 50%.

Negli anni si stima una crescita dei ricavi derivanti dall'aggiunta di nuove attività coprendo tutte le fasce temporali quotidiane.

Incassi derivanti dalla sala fitness

Si stima un ricavo medio mensile effettivamente realizzabile di circa euro 2000,00

Incassi derivanti dalla sala Danza

Si stima un ricavo medio mensile effettivamente realizzabile di circa euro 1500,00

Incassi derivanti dai laboratori musicali

La didattica in ambito musicale non può essere considerata un'attività a breve termine e l'importanza imprescindibile che la relazione fra utente e docente riveste al fine di una buona riuscita della didattica, dimostra la necessità di tempi a media/lunga scadenza.

Pertanto l'azione prevede incontri settimanali. Gli incontri saranno di gruppo o individuali e strutturati in modo tale da favorire l'approccio all'esperienza musicale di ogni singolo partecipante. Ogni seduta³²

avrà durata di circa 60 minuti. Si stima un ricavo medio mensile effettivamente realizzabile di circa euro 1500,00

Incassi derivanti dalla sala studio/informatica

Considerato il bacino di utenza si possono proporre corsi di informatica di base e avanzato, grafica digitale, videomontaggio, ecc.

Dall'attività didattica si stima un ricavo medio mensile effettivamente realizzabile di circa euro 1500,00

Incassi derivanti da distributori automatici

Tra le varie alternative esistenti sul mercato quella che risulta più congrua e in linea con le esigenze di gestione dell'impianto sportivo è l'ipotesi di comodato d'uso con riconoscimento al comodatario di una percentuale sugli incassi. La stima degli incassi derivanti dal distributore automatico è sviluppata come segue :

nel contratto di comodato d'uso gratuito viene pattuito mediamente un rincaro del prezzo di vendita del prodotto rispetto al listino prezzi praticato dal comodante pari a circa il 40%.

Il distributore che eroga prodotti di caffetteria e bevande calde genera un incasso medio per prodotto di euro 0.70.

Il distributore che eroga bibite e snack genera un incasso medio per prodotto di euro 1,20.

Tenuto conto del numero medio di allenamenti e di partite per settimana, si stima un afflusso di persone presso l'impianto sportivo di circa 750 persone a settimana. Mediamente circa il 40% delle persone che utilizzano l'impianto sportivo effettua almeno un acquisto al distributore automatico. Ne deriva un incasso medio mensile di circa 1.300,00.

Il 60% di tale incasso viene trattenuto dal comodante e il restante 40% viene versato al comodatario. Ne consegue un ricavo medio mensile di circa 500,00 euro. Tale valore è comprensivo dell'IVA pari al 10% (alimenti e bevande) per cui scorporando tale valore il ricavo medio effettivo al mese è pari ad euro 450,00

In particolare con riferimento al consumo di energia elettrica ha inciso la possibile installazione dell'impianto fotovoltaico che consentirebbe un risparmio in bolletta di circa

Spazi/attività	Stima mensile	Stima annuale
palestra	3000	33000
fitness	2000	22000
danza	1500	16500
laboratori musicali	1500	16500
sala informatica/sala studio	1500	16500
distributori automatici	450	14300
Totale	9950	109450

8.3 proiezione dei ricavi a seguito degli interventi previsti

Nelle proiezioni degli eventuali ricavi che il soggetto gestore dovrà ipotizzare devono essere considerati gli interventi di adeguamento che determineranno un maggiore fruibilità dell'impianto, la possibilità di implementare le attività sportive minori e rivolte alle fasce deboli e/o vulnerabili e tutte le attività complementari.

Il gestore per aumentare il livello di performance e raggiungere gli obiettivi di inclusione sociale prefissati dal progetto dovrà essere in grado di fornire servizi innovativi e radicarsi nel territorio come una presenza affidabile e dinamica.

Al fine di contenere i prezzi per l'utenza e aumentare le presenze e la partecipazione alle attività previste l'ente gestore potrà in accordo con il Comune accedere a dei programmi e alle risorse provenienti da:

- misure derivanti dai Programmi Operativi Nazionali;
- attuazione dei servizi previsti all'interno del Piano di Contrasto alla povertà;
- attuazione dei servizi previsti all'interno della programmazione triennale del Piano Sociale di Zona;
- contributi finalizzati alle persone svantaggiate previsti per ciascun piano di inserimento sociale personalizzato.

Il conto economico previsionale di massima ha lo scopo di mostrare la ragionevole sostenibilità economica del nuovo complesso nel breve e medio periodo e non di determinare la migliore redditività possibile dello stesso o la redditività finale dell'intera gestione.

Si sottolinea, inoltre, che i "ricavi" devono essere intesi non solo in termini strettamente economici ma soprattutto in termini di impatto sulla componente sociale e sulle fasce destinatarie dell'intervento.

9. risultati attesi

Nel periodo di 12 mesi di realizzazione del progetto si prevede il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Coinvolgere i ragazzi che vivono in periferia;
- Aumentare la fruizione dell'area da parte delle persone con disabilità fisiche e mentali;
- Informare e sensibilizzare la cittadinanza alla tematica di riferimento;
- Coinvolgere altre realtà territoriali per la creazione della rete e del network;
- Ridurre l'emarginazione sociale;
- Educare le giovani generazioni al rispetto della diversità e al rispetto reciproco.